

Graduation Day, Università di Siena, 17 giugno 2017

Signor Prefetto,
Signor Sindaco,
Autorità
Dr. Rino Rappuoli
Direttori di Dipartimento
Colleghe e colleghi docenti e del personale tecnico e amministrativo
Gentili ospiti
Dottoresse e dottori

Benvenuti alla proclamazione delle laureate e dei laureati dell'Università di Siena dell'anno accademico 2015/16.

Per il secondo anno consecutivo abbiamo deciso di celebrare solennemente le dottoresse e i dottori che hanno conseguito il titolo di laurea o di laurea magistrale negli ultimi 12 mesi. E per il secondo anno consecutivo la risposta dei nostri laureati e delle loro famiglie è stata entusiasticamente positiva, segno evidente che questa iniziativa, introdotta lo scorso anno, merita di diventare un appuntamento fisso per il nostro Ateneo.

Lo dimostra la vostra presenza oggi qui, in una delle Piazze più belle di Siena, una di quelle maggiormente legata al nostro Ateneo e che ogni giorno si riempie dei nostri studenti. E' la vostra presenza, così massiccia e così affezionata a rappresentare la migliore dimostrazione di quel senso di appartenenza e di rispetto per un'istituzione così importante per la nostra città e per la nostra società che oggi vogliamo celebrare.

In poche, o forse in nessuna, città al mondo è così profondamente compreso il significato della tradizione e dei valori storici, dell'appartenenza e dell'aggregazione. La storia di questa città è fatta di tradizioni che legano una generazione all'altra, un'istituzione all'altra. In questa storia, l'Università c'è sempre stata.

Non a caso, l'affresco del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti ospita, tra le molteplici allegorie di una città prospera e ben amministrata, anche quella di un docente dello Studio senese nell'atto di tenere una lezione. Si tratta di una delle più antiche rappresentazioni di un'aula universitaria, già presente nella straordinaria pittura senese del '300.

Da oggi anche voi entrate a far parte di questa storia, e sono convinto che a prescindere dalla vostra provenienza e dal luogo in cui deciderete di costruire il vostro futuro, questa esperienza e questa città vi resteranno nel cuore e nella testa.

In questa occasione, ringrazio il Dr. Rino Rappuoli, laureato in Scienze Biologiche all'Università di Siena nel 1976, attualmente Chief Scientist e Head of External Research & Development presso la GlaxoSmithKline Vaccines, membro della National Academy of Sciences degli Stati Uniti e della Royal Society di Londra. Il Dr. Rappuoli, l'amico Rino, ci onora oggi della sua presenza, ma ci onora soprattutto della testimonianza di un uomo che grazie al potere della conoscenza e al valore della ricerca ha messo la propria intelligenza a disposizione di una delle più antiche, nobili e formidabili imprese della nostra specie: quella di "rendere il mondo più sicuro", come ha recentemente ricordato il Presidente dell'Ufficio Europeo dei Brevetti durante la consegna proprio al Dr. Rappuoli del prestigioso European Inventor Award.

I suoi studi si sono concentrati sullo sviluppo di nuovi e sempre più efficaci vaccini, proprio qui a Siena, nella nostra città, proseguendo sulla strada tracciata da un grande senese, Achille Sclavo, che esattamente 100 anni fa ricopriva l'incarico di Rettore dell'Università di Siena. Pensare di occupare lo stesso scranno che è stato di Achille Sclavo è per me motivo di grande onore e orgoglio.

Ringrazio i nostri Direttori di Dipartimento, che vedete qui con me sul palco. A loro si deve il quotidiano lavoro di coordinamento, di raccordo, di programmazione, di pianificazione che rende la nostra offerta formativa sempre più coerente con i nostri obiettivi e, soprattutto, con le aspettative dei nostri studenti.

Ringrazio, ma sono sicuro che lo farete anche voi, i vostri professori, coloro che vi hanno accompagnato in questi anni di studio. Alcuni vi rimarranno impressi per

tutta la vita, succede sempre così. Di alcuni ricorderete una frase, un'idea, un consiglio, una suggestione. Fatene tesoro perché è tramandando la conoscenza e attraverso il desiderio di approfondirla che l'umanità si è evoluta.

Anche il *Gaudeamus Igitur*, l'inno internazionale degli studenti che abbiamo appena ascoltato grazie alla splendida interpretazione di Francesca Gaza, contiene al suo interno un ringraziamento ai professori e a tutti i membri di un'Accademia.

Si tratta del riconoscimento della funzione dell'Università nella nostra società.

Si tratta del riconoscimento dell'Università quale comunità di docenti e discenti, piuttosto che mero luogo in cui si trasferiscono nozioni.

Si tratta del riconoscimento del ruolo dell'Università quale luogo dove la cultura si trasmette criticamente attraverso insegnamento e ricerca, come recita la Magna Charta delle Università Europee.

Una Università che più che mai in questo momento di crisi economica e sociale può contribuire fattivamente allo sviluppo del Paese facendo quello che ha sempre fatto: formare nuove generazioni di studiosi, di professionisti, di cittadini responsabili.

Nel conseguire il vostro titolo, nel terminare i vostri studi, molti di voi hanno forse ripensato al momento in cui, alcuni anni fa, hanno preso la decisione di continuare a studiare, e di farlo a Siena. Difficile trovare un filo conduttore: ogni scelta, probabilmente, è stata diversa dall'altra, ciascuna mossa o dalla passione per una disciplina, o dalla volontà di coronare un sogno, o dalla convinzione che l'educazione, l'alta formazione rappresentino uno strumento cruciale di crescita individuale, di emancipazione culturale, di appagamento personale. A me piace pensare che un sottile filo conduttore che lega le vostre singole decisioni esista comunque: lo trovo nella convinzione, da voi evidentemente condivisa, che in una società così complessa, eterogenea, globalizzata come quella che stiamo vivendo, la ricetta migliore per non farsi trovare impreparati dai repentini cambiamenti sociali ed economici sia quella di attingere al proprio bagaglio culturale e di esperienze costruito soprattutto grazie all'Università.

I dati raccolti dal Consorzio Alma Laurea dimostrano che il titolo di laurea garantisce maggiori possibilità di trovare lavoro e salari migliori. Gli stessi dati aggiungono che un più rapido accesso al mondo del lavoro è offerto a coloro che durante il percorso formativo hanno svolto un periodo di studio all'estero. Per questo motivo la nostra

Associazione Alumni, alla quale, da oggi, anche voi potete appartenere, ha scelto di dedicare proprio al tema della mobilità internazionale l'approfondimento del programma CONNESSIONI svoltosi questa mattina presso il nostro Santa Chiara Lab. Voglio ringraziare l'Associazione USiena Alumni per l'entusiasmo e la passione con la quale professionisti di ogni settore sostengono un network di relazioni fondamentale per promuovere l'Università di Siena e per sostenerne studenti e laureati. Un'attività che non si esaurisce con gli eventi collaterali al Graduation Day, ma che, viceversa, si snoda durante tutto l'anno con appuntamenti dedicati all'orientamento in ingresso e in uscita, ai contatti con il mondo del lavoro, al rafforzamento delle competenze personali e trasversali.

Nello scegliere il tema della mobilità internazionale, si è voluto celebrare inoltre il 30° anniversario del Programma Erasmus, del quale l'Università di Siena ha fatto parte sin dall'inizio (era il 1987) e per il quale oggi abbiamo l'onore e il grande piacere di avere come ospite colei che più di ogni altro, in Italia e in Europa, si è battuta per l'affermazione del Programma.

La Prof.ssa Sofia Corradi, Commendatrice della Repubblica e altrimenti affettuosamente conosciuta come "mamma Erasmus", che saluto calorosamente. La Prof.ssa Corradi, in questi giorni di visita a Siena, ci ha ricordato che il programma Erasmus ha permesso di estendere anche agli studenti meno abbienti ciò che prima era un privilegio dei figli delle famiglie più ricche, ossia l'opportunità di trascorrere un periodo di studi all'estero. Una sorta di democratizzazione della mobilità internazionale che permette a quasi 400mila studenti europei ogni anno di "sviluppare la propria creatività", "rafforzare la fiducia in se stessi", "diventare cittadini europei e del mondo", per citare alcune locuzioni rubate alla Prof.ssa Corradi.

Mi auguro che i vostri sogni siano stati esauditi, che le vostre aspirazioni siano state rispettate, ma mi permetto di ricordare anche a coloro che possono essere rimasti meno soddisfatti che la decisione assunta quando avete scelto di iscrivervi all'Università è - e continua a essere - la scelta vincente. Lo dimostrano i 776 anni di storia dell'Università di Siena e lo dimostrano il ruolo e il prestigio che le Università hanno in tutte le società del nostro pianeta. Un ruolo e un prestigio che tutti noi dobbiamo contribuire a difendere e rafforzare, perché sostenere il ruolo di chi

diffonde e tramanda la conoscenza è il miglior modo per assicurare anche ai nostri figli quel futuro che i nostri genitori hanno assicurato a noi.

Convinto come sono che da oggi anche voi, dottoresse e dottori dell'Università di Siena, sarete al nostro fianco per rendere questo impegno ancora più incisivo, nel congratularmi ancora per il traguardo raggiunto, vi saluto con affetto e vi auguro un radioso futuro.